

OPEN BOX2 - IN MEMORIA DI TE

In mostra, da sabato 18 dicembre 2021 fino a 13 febbraio 2022, OPEN BOX2 - IN MEMORIA DI TE, a ingresso libero, le installazioni di **Emilio Leofreddi, Giovanna Martinelli, Mauro Magni, Sandro Scarmiglia, Luca Valentino**, a cura di AdA-Cultura e Francesca Perti.

Questa seconda edizione di OPENBOX, ideata da AdA (Associazione Amici dell'Aventino), è promossa in collaborazione con il **Municipio Roma I centro**, si svolgerà dal **sabato 18.12.2021, ore 11, nei giardini di Sant'Alessio, Piazza Albina e Romano Radici** (vedi mappa allegata).

In concomitanza del centenario della nascita di **Nino Manfredi**, attore e illustre residente, che con il regista **Luigi Magni** strinse un proficuo sodalizio artistico e cinematografico, AdA vuole dedicare questa mostra IN MEMORIA DI TE, agli illustri personaggi che sono vissuti o hanno lavorato all'Aventino e in particolare agli esponenti del cinema Italiano e ai quali la municipalità di Roma ha intitolato, sul colle Aventino, un giardino, dei viali e un belvedere nel parco Savello.

Aventinenses, gli abitanti dell'Aventino. “Mescolando vicende leggendarie e memorie storiche, la storia dell'Aventino si snoda lungo ventotto secoli, durante i quali personalità celeberrime hanno lasciato il segno della loro esistenza e della loro operosità. A partire da Remo, che secondo la tradizione avrebbe scelto il colle per osservare il volo di sei avvoltoi che ne avrebbero decretato la sconfitta e la conseguente morte”. (dal testo di Daniela Gallavotti Cavallero)

Il progetto espositivo, è incentrato sul dialogo tra la scultura contemporanea e gli spazi verdi adottati da AdA, e persegue le finalità statutarie dell'*Associazione Amici dell'Aventino* di custodia e valorizzazione dei luoghi dell'Aventino. Un progetto pilota che, in questi tempi di “chiusure e clausure”, dà il via alla trasformazione dei giardini dell'Aventino in gallerie d'arte all'aperto, in “open boxes”, e che vuole dare la possibilità ad artisti di esporre le proprie opere per un periodo limitato in un contesto paesaggistico e storico unico.

Nel Giardino di Sant'Alessio, **Mauro Magni** dedica allo zio Luigi, IN MEMORIA DI TE. Lettere scritte in negativo su fondo oro in un'installazione composta da 90 sampietrini di selce in forma di ∞, simbolo della ciclicità delle cose, della preziosità e della sacralità della memoria, che incita lo spettatore affinché faccia pratica “del ricordare”, per avere consapevolezza delle proprie origini, per affrontare al meglio il presente in prospettiva del futuro. **Giovanna Martinelli** con suoi SPUNTI DI VISTA rende omaggio a G.B. Piranesi e alle uniche opere architettoniche da lui realizzate, ambedue sull'Aventino: la piazza dei Cavalieri di Malta e la chiesa di S. Maria del Priorato. Guardando attraverso i foro nei grandi rettangoli tridimensionali “disegnati” con scatolari in ferro, si ammira la Cupola di San Pietro isolata dal panorama circostante e l'immagine della Cupola realizzata da G.B. Piranesi in una delle sue “Vedute di Roma”. La Cupola delle Vedute estrapolata dal suo contesto narrativo diviene simbolo e icona.

A Piazza Albina, **Emilio Leofreddi** c'invita a riunirsi intorno a TOUCHING THE SKY (toccare il cielo), un tavolo lungo e stretto con sedie-tronco che si rispecchiano nel cielo. Secondo il Lieh Tzu, testo classico taoista: "il cielo e la terra non compiono tutta l'opera, l'uomo santo non ha tutte le capacità, le creature non hanno tutte le utilità". L'opera di Leofreddi è come una corda tesa tra terra e cielo, materia e spirito, ci richiede il coraggio dell'equilibrista. Solo affidandoci alla corda possiamo scoprire fatti impercettibili, in equilibrio nel cielo, specchiandoci nell'immenso.

Sandro Scarmiglia installa il suo ANIMALIA, una presenza fiabesca, bianco come un fantasma, di forma triangolare con delle lunghe zampe da giraffa, sulla quale appoggia una stele che sembra la testa di Loch Ness. Una voluminosa scultura che richiama, sia pure alla lontana, le famiglie di personaggi ameboidi e indeterminati di Tanguy. Parlare di mostro non sembra però il modo più opportuno di inquadrarlo. L'elemento distintivo è piuttosto l'ambiguità, ovvero l'impossibilità per chi guarda di stabilire con sicurezza con chi si ha a che fare

Nel Giardino Romano Radici, **Luca Valentino**, con PRESENZE PROVVISORIE realizza un'installazione che dialoga con la memoria e il presente: il monumento ai caduti si erge, in silenzio, in mezzo al vivace mosaico di persone che abitano la piazza. Il contrasto tra le due entità lo ha fatto riflettere sul tema della persistenza della memoria e su quello dell'assenza. Disegna sagome tracciate sul terreno a grandezza naturale e cita l'artista F.G. Torres, Portrait of Ross, 199: *il vuoto lasciato da un corpo testimonia e perpetua il ricordo della sua presenza. Un ricordo effimero che, come tutte le cose, sparirà per poi mutare in qualcos'altro.*



Promosso da: AdA, Municipio I.

Un progetto di: AdA-Cultura, Daniela Gallavotti Cavallero / Alessandro Olivieri / Mara van Wees

Opere di: Emilio Leofreddi, Giovanna Martinelli, Mauro Magni, Sandro Scarmiglia, Luca Valentino,

A cura di: AdA-Cultura e Francesca Perti

Dove: Il giardino di Sant'Alessio, il giardino di piazza Albina, il giardino di Romano Radici.

Ingresso libero

Quando: dal 19 dicembre 2020 al 13 febbraio 2021

Info: www.primomunicipioroma.com , www.aventino.org , info@aventino.org

Ufficio stampa: <https://www.melaseccapressoffice.it/> , roberta.melasecca@gmail.com